



Con Fraternità



BOLLETTINO CONFRATERNITA DELLA SACRA SPINA E GONFALONE

CHIESA SANTA MARIA MAGGIORE - VASTO (CHIETI) PASQUA 2022

Pasqua: una Vita senza limiti

DON DOMENICO SPAGNOLI

Se al male sembra non esserci un **limite**, visto il dramma della pandemia a cui si è aggiunto anche la guerra in Ucraina, la fede ci autorizza a dire che il **confine della speranza** non lo stabilisce il male, ma il bene.

Non sarà insomma il male ad annullare il bene... mai, ma il contrario: la Grazia risana il peccato.

La Pasqua che celebriamo anche quest'anno, ci ricorda che il male e la morte un **limite** ce l'hanno, non possono infatti scalfire l'Amore di Dio che viene a visitarci anche nelle nostre lacrime, **non possono "con-vincerci"** se quel Gesù di Nazaret è rimasto inchiodato alla Croce ed è disceso negli inferi della storia.

Quando si affaccia perciò la **tentazione di perdere la speranza nel futuro**, quando tutti sono spinti a chiudersi nel proprio egoismo, quando si racconta il futuro solo con

le tinte fosche dei calcoli umani, le nostre "tossine spirituali" hanno bisogno di **riascoltare il canto della Pasqua**: Cristo è Risorto!

Proprio perché l'uomo solo si ritrova nella morte, la vita è venuta a visitarlo dall'alto per contagiarlo di una luce necessaria.

Anche in questo tempo che appare buio, diversi sono i segni di speranza e di rinascita che ci raggiungono ovunque **l'uomo non smetta di essere umano**, di esercitare la solidarietà, la compassione, la condivisione: lì Dio

manifesta la sua vittoria che neppure la morte potrà fermare.

Gesù è Risorto non per sé ma per restituire coraggio a noi, per ricordarci che ogni cosa è inutile se manca l'amore, che ogni possesso è schiavitù se manca la condivisione, che ogni sguardo è dipendenza se non sa cercare la Luce vera.

C'è proprio bisogno di Risurrezione, oggi... e la bella notizia è che dove l'uomo vede la fine, Dio è sempre pronto a ricominciare.

Buona Pasqua a tutti.

Noi siamo quelli del sepolcro vuoto

In queste settimane di Quaresima i nostri confratelli si sono preparati nella preghiera, nel digiuno e nella penitenza.

In questi giorni sono state tante le occasioni preparate dall'assistente spirituale della nostra Confraternita, don Domenico Spagnoli, per suggerire momenti di riflessione sul mistero della morte e resurrezione di Cristo. È sulla risurrezione che viene fondata la nuova vita dell'umanità. Per questo Paolo dice: «Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede, stolta la nostra predicazione» (1 Cor 15,14). La risurrezione è certezza: in quanto tu credi, senti la presenza di colui che è la vita imperitura. *Dux vitae mortuus re-*



gnat vivus: il re della vita che è stato ucciso è ritornato a regnare vivente. E perché Cristo è risorto che si giustifica l'esistenza della Chiesa, della sua predicazione, e quindi la richiesta del sacrificio, e quindi la comu-

nicazione della fede. Altrimenti, fede in chi, in che cosa e perché? Ogni volta che andiamo in Chiesa dobbiamo sentire di andare a dialogare col Risorto, con colui che, morto una volta, regna vivo.



Il forte legame dei vastesi alla reliquia custodita nella chiesa di Santa Maria Maggiore

La Festa della Sacra Spina

MASSIMO STIVALETTA

Dopo due anni di pandemia, finalmente l'8 aprile è stato possibile rinnovare nella Città del Vasto la solenne Festa liturgica della Sacra Spina.

Quest'anno ricorrono 290 anni da quando venne concessa l'estensione a celebrare una messa per tutto il clero e il popolo vastese. In effetti, il Papa Pio IV emise l'indulgenza plenaria e altre indulgenze per cinque giorni per la devozione alla Sacra Reliquia.

In preparazione alla festa il parroco-assistente don Domenico Spagnoli, ha predisposto la "Quintena" con una catechesi sul tema "Le ferite dell'amore".

Bravissimi i relatori, tra cui i Vescovi S.E. Mons. Pietro Santoro e S.E. Mons. Bruno Forte, i sacerdoti don Cristiano Marcucci e don Nicola Del Bianco, le dottoresse Ivana De Leonardis e Cinzia Trigiani, che hanno dettato le loro riflessioni al popolo vastese intervenuto numeroso nella nostra parrocchia.

Il giorno della Festa, nella Santa Messa delle ore 18, hanno partecipato le confraternite vastesi e quelle di Francavilla al Mare e Chieti, che hanno accolto ben volentieri l'invito, anche grazie allo



scambio di esperienze attuato in passato dalla nostra confraternita in sinergia con le altre ospitate.

Una solenne celebrazione presieduta dall'arcivescovo Bruno Forte e la presenza di vari sacerdoti, ha visto la chiesa di S. Maria Maggiore gremita di gente desiderosa di venerare la Sacra Reliquia.

Vi è stata anche la partecipazione di autorità civili e militari.

La Spina, simbolo delle sofferenze di Cristo, è stata invocata nelle preghiere dal popolo, soprattutto per dare fine alla guerra in terra Ucraina e per far tornare la pace tra i popoli.

La cerimonia liturgica è stata trasmessa nei canali social della Confraternita e della Parrocchia, curati dall'amico Nicola Cinquina che ha inviato via etere ogni giorno anche la "Quintena". Degna conclusione del sacro rito è stata la processione con la Reliquia portata dall'Arcivescovo sotto il baldacchino, scortata da militari in alta uniforme, che ha percorso le antiche strade della nostra città.

La partecipazione è

stata molto numerosa: il popolo, confraternite, chierichetti e sacerdoti hanno accompagnato la Reliquia per onorare il "Segno della Passione di Cristo" che conserviamo gelosamente a Vasto.

Al rientro in chiesa è stato intonato l'antico canto dell'Ave Spina che esprime con le parole e la musica tutta la drammaticità della passione di Cristo, inflitta anche dalla Corona di Spine, ma altresì la speranza "di contemplare nel suo Regno celeste (di Gesù) la corona della sua gloria e la maestà del Re eterno per sempre".

La benedizione con la Sacra Spina ha concluso questo giorno speciale per Vasto che ci introduce ai riti della Settimana Santa.



Le Confraternite vastesi nella preghiera

L'incontro nella Concattedrale come momento di fratellanza nella fede

«**S**iate delle gocce d'acqua che riflettono il volto di Dio». Con queste parole don Gianfranco Travaglini, parroco della Concattedrale San Giuseppe e assistente spirituale delle Confraternite vastesi, ha concluso questa sera la sua omelia nel corso della celebrazione eucaristica in questo ritiro quaresimale in vista della Pasqua.

Un momento per ritrovarsi e pregare assieme per riflettere su Dio che agisce nell'ordinarietà della nostra vita. Ricordando santa madre Teresa di Calcutta, don Gianfranco ha evidenziato come: «Dio si serve di me per scrivere la sua storia d'amore con l'uomo».

Dobbiamo conformare la nostra vita a quella di Cristo ed ha ribadito guardando ai prossimi appuntamenti della settimana santa a vivere il momento della processione del Venerdì santo «come una professione di fede.



Che non sia un momento coreografico, ma la testimonianza della mia vita conforme a Cristo».

Infine guardando alla guerra in corso in Ucraina don Gianfranco ha evidenziato che la pace non si raggiunge con la forza delle armi, ma con la conversione. Ha fatto seguito la Via Crucis con le stazioni dedicate proprio al tema della pace.

Al termine della serata Nino

D'Annunzio, coordinatore delle Confraternite vastesi, ha inviato questo messaggio: «Cari amici Priori, un grazie di cuore per la partecipazione vostra e delle vostre Confraternite. Abbiamo, così, iniziato nel migliore dei modi la preparazione ad una Santa Pasqua. Cristo Risorto possa portarci la Pace di cui questa "disastrata" umanità ha bisogno. Un forte abbraccio a tutti».

A UN ANNO DALLA SALITA AL CIELO DI VALTER MARINUCCI

Abbiamo ricordato con una santa messa il primo anno della salita in cielo del confratello Valter Marinucci, scomparso il 31 marzo 2021.

Una cerimonia nella semplicità presieduta da don Gianfranco Travaglini, parroco della Concattedrale, con la partecipazione della Confraternita della Sacra Spina e Gonfalone.

Il celebrante ha ricordato con parole dolci, quanto sentite, del suo rapporto speciale con Valter. Don Gianfranco, ordinato sacerdote il 22 ottobre 1994, celebrò la prima messa, su suggerimento di Valter, nella chiesa di Sant'Onofrio a Vasto e fece da cerimoniere nella successiva messa celebrata nella sua città natale a San Salvo.

Erano presenti alla cerimonia anche diversi ragazzi dell'Azione cattolica italiana di cui Valter era presidente parrocchiale.





DOMENICA DELLE PALME

In processione dall'Addolorata per rivivere il mistero della fede

Che gioia iniziare con la Domenica delle Palme la Settimana Santa.

Per noi cristiani, per la nostra Confraternita della Sacra Spina e Gonfalone, è la settimana più importante dell'anno offrendoci l'opportunità di rivivere il mistero della fede immergendoci negli eventi centrali della morte e resurrezione.

Dopo la benedizione delle palme e dei ramoscelli d'ulivo del nostro parroco-assistente don Domenico Spagnoli in processione dalla chiesa dell'Addolorata, attraversando la centralissima piazza Rossetti, abbiamo raggiunto la Chiesa madre di Santa Maria Maggiore.

Ad attenderci il parroco emerito, don Decio D'Angelo, che ha presieduto la santa messa che quest'oggi si è caratterizza con la lettura del Passio con la quale si fa memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e si annuncia la sua passione.



Carissimi, in queste ore drammatiche in cui la guerra sta devastando l'Ucraina, aggredita con sconsiderata volontà di potenza dalla Russia di Putin, accogliendo l'appello di Papa Francesco attiviamo la solidarietà e preghiamo per quanti stanno soffrendo, chiedendo la conversione delle menti e dei cuori perché si impegnino decisamente a ricercare una pace giusta, necessaria per tutti.

Vi invito a farlo anche con la preghiera che segue:

Preghiera per la pace

Dio, Padre nostro, ispira in ogni cuore il desiderio della pace e la volontà ferma di realizzarla come dono Tuo da accogliere e frutto del rispetto verso ogni persona umana, immagine di Te, per costruire con tutti legami di giustizia e di pace che siano anticipo e profezia della città celeste, dove il Tuo amore sarà vittorioso su ogni inimicizia e ogni paura. E Maria, Madre di Gesù e nostra, preghi per noi perché possiamo essere operatori di pace e ottenere la fine di ogni violenza con l'esercizio del dialogo e la forza del perdono, di cui Cristo Tuo Figlio ci ha dato l'esempio e ci ha reso capaci col Suo immenso amore. Te lo chiediamo per intercessione di Lei, Regina della pace, di San Michele Arcangelo e di tutti i Santi Patroni dell'Ucraina, per lo stesso Cristo nostro Signore nostro. Amen!

Mons. Bruno Forte
Arcivescovo Chieti-Vasto